

## CON GESÙ: DAL DESERTO ALL'ACQUA VIVA

**Quaresima ragazzi**



Deserto ed acqua.

Due parole opposte.

Dove c'è il deserto, manca l'acqua. Dove l'acqua arriva, sparisce il deserto e la terra diventa fertile.

La Quaresima è il lungo deserto che la Chiesa ogni anno rivive accanto al suo Signore, in attesa di incontrare l'acqua viva della Pasqua, che ristora, dà vita, fa esplodere le risorse del cuore.

L'acqua è un chiaro rimando al sacramento del Battesimo, quel sacramento che l'etiope chiese al diacono Filippo non appena intravvide lungo il percorso una sorgente: *"Ecco, qui c'è dell'acqua. Che cosa impedisce che io sia battezzato?"*

L'idea del percorso quaresimale è quella di esplorare in lungo e in largo i "deserti" che popolano il nostro cuore, le nostre famiglie, i nostri ragazzi, le nostre comunità parrocchiali. Non per fare il conto dei lamenti, ma piuttosto per dare un nome alla nostra sete. Ed imparare così a chiedere l'acqua all'Unico che può dissetarci per davvero.

### Idea di fondo: Costruiamo il deserto!

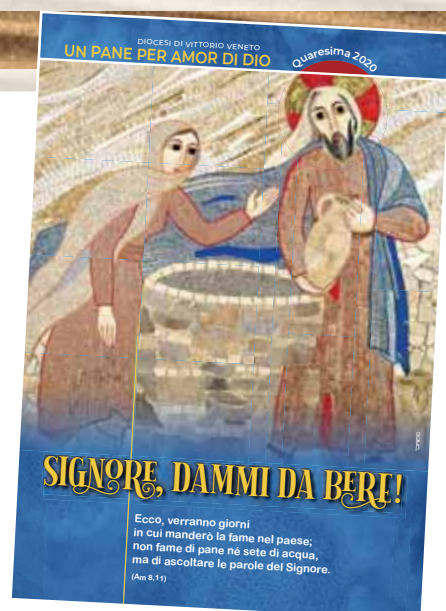
Ad ogni tappa, corrispondente alla liturgia della domenica, chiamare per nome un "deserto" e imparare a invocare l'acqua che Cristo ci dona. Perché non proporre ai ragazzi di costruire in casa il deserto? Sulla scia della bella tradizione del presepe natalizio, un angolo della nostra casa (ma anche delle nostre stanze di catechismo, o anche in chiesa) potrebbe essere dedicato a questo ricordo visibile del tempo quaresimale: della sabbia, delle pietre, delle piante grasse, dei piccoli arbusti. Spazio alla fantasia dei più piccoli, magari aggiungendo anche sullo sfondo una foto di un vero deserto! Su questo deserto potrebbe essere costruita una strada, con delle tappe (6 + 1). Ad ogni tappa, si aggiunge un piccolo segno e una piccola preghiera. Alla fine della strada, una croce, chiaro riferimento alla Passione di Gesù e al Triduo pasquale, cui la Quaresima conduce.

### Per ogni tappa:

- Nel deserto: sete di ... (situazione di vita – aggancio antropologico)
- L'oasi (il brano biblico di riferimento, e breve commento)
- Un sorso alla volta ... (preghiera e gesto, con il segno da porre nel deserto)
- Borraccia da riempire (l'impegno settimanale)
- Introduzione alla celebrazione eucaristica domenicale, a cura dell'ufficio liturgico

### Progetto di solidarietà

Per il tempo di Quaresima, proponiamo ad ogni gruppo di catechesi di avere la cassetina "Un pane per amor di Dio" (vedi pag. 43-48) dove ogni ragazzo può contribuire mettendo il ricavato di qualche piccola rinuncia.



PRIMA TAPPA  
domenica  
delle tentazioni  
Gesù  
nel deserto  
e noi con Lui



**Nel deserto:** sete di vittoria. A chi piace perdere? Probabilmente a nessuno. A

tutti piace vincere: una partita, una scommessa, una battaglia. E di solito, ci piace vincere facile! Abita in noi una grande sete di vittoria. Di vincere le piccole o grandi battaglie della vita, di vincere le ingiustizie del mondo, di abbattere l'egoismo, di segnare il goal definitivo contro il male che ci circonda. E Gesù?

**L'oasi:** Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio". Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco, degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano (Mt 4, 1-4. 11).

Nel deserto, dove lo Spirito Santo lo conduce, Gesù affronta una dura lotta contro lo spirito del maligno, e stando dalla parte di Dio e con le armi della sua Parola, vince. Se siamo in squadra con Lui, anche noi possiamo vincere il male, la solitudine, il bullismo, l'arroganza, la cattiveria. Chiediamo a Gesù di dissetare questa sete di vittoria, imparando a stare come Lui, dalla parte di Dio e dalla parte dei più deboli. E non contando solo sulla nostra forza.



**Un sorso alla volta:** *Bibbia o vangelo da collocare nel deserto. La Parola di Dio ci parla di come stare dalla parte di Dio.*

Quando abbiamo posto il libro della Bibbia (o dei Vangeli) nel deserto, insieme leggiamo questa preghiera:



Signore, quando abbiamo sete di vincere aiutaci a stare dalla Tua parte, a capire quale è la cosa giusta da fare, ad avere pazienza e perseveranza perché non sempre la via facile per la vittoria è quella che piace a te.

**La tua Parola sia lampada ai nostri passi e luce alla nostra strada**

(cfr. Sal 119,105)



**Borraccia da riempire:**

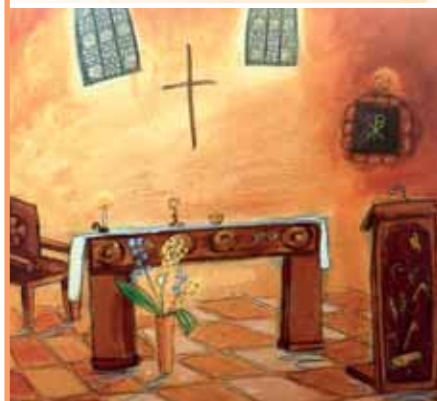
In questa settimana, proverò a prendere le difese di un mio amico più debole, che di solito viene lasciato in disparte. Con lui, con lei, farò "alleanza" senza metterci contro nessuno.

# Prima domenica di quaresima

## MONIZIONE INIZIALE

**N**ella Prima domenica di Quaresima, "segno sacramentale della nostra conversione", la liturgia ci propone la caduta di Adamo e la vittoria di Cristo sulla tentazione.

La risposta del Signore al tentatore, che risuona più volte oggi è *"Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"* (Mt 4,4): è un invito a riconoscere la nostra dipendenza da Dio, che ci nutre e sostiene con la sua Parola. *Ravviviamo in questo tempo la fede nella potenza della Parola di Dio, facciamo di essa il nostro cibo quotidiano, custodiamola nel cuore per portare frutti di conversione e rendere più autentico l'annuncio missionario della salvezza che il Signore è venuto a portare.*



## SECONDA TAPPA

**domenica della  
Trasfigurazione**

**Gesù  
sul monte  
Tabor,  
e noi con Lui**



**Nel deserto:** sete di bellezza. Quanto tempo passato davanti allo specchio, a farci belli, a truccarci, a metterci il gel. Ci piace essere belli, e colpire gli altri con una bella presenza. Abbiamo sete di cose belle, persone belle, paesaggi belli. Abita in noi una grande sete di bellezza. Di una bellezza che dura e non svanisce in fretta, e che lascia trasparire anche qualche frammento divino. E Gesù?

**L'oasi:** Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! (Mt 17, 1-4a).

Gesù sul monte Tabor si trasfigura, diventa bello come il sole, splendente, raggiante. Ci

mostra la sua vera identità di Figlio di Dio, e questa scena rapisce totalmente anche Pietro, Giovanni e Giacomo che Gesù si era scelti per seguirlo sul monte. Pietro se ne accorge ed esclama: "Signore, che bello stare qui!". Essere belli davvero vuol dire stare sotto la luce di Dio e non sotto i riflettori passeggeri che tanti vorrebbero accendere su di noi. Chiediamo a Gesù di dissetare questa sete di bellezza, imparando a stare come Lui, sotto lo sguardo luminoso del Padre.



**Un sorso alla volta:** *una lampada o una candela che ci parla della luce che ciò che è bello irradia*

Quando abbiamo posto la lampada/candela nel deserto, insieme leggiamo questa preghiera:



Signore, dacci il gusto per la bellezza, quella vera, quella che scalda il cuore quella che riempie di gioia.

Facci riconoscere le cose belle, le persone belle, i paesaggi belli che ci parlano di te e che, con la loro luminosità, ci fanno intuire la tua Bellezza!

**Signore, è bello per noi essere qui**

(cfr. Mt 17,4)



### **Borraccia da riempire:**

In questa settimana, proverò a fare una foto con il cellulare "catturando" una situazione bella, un paesaggio bello che mi parla di Dio, e la condividerò con gli amici, inventando una didascalia appropriata. Oppure mostrerò loro una foto cartacea che mi parla di ciò.

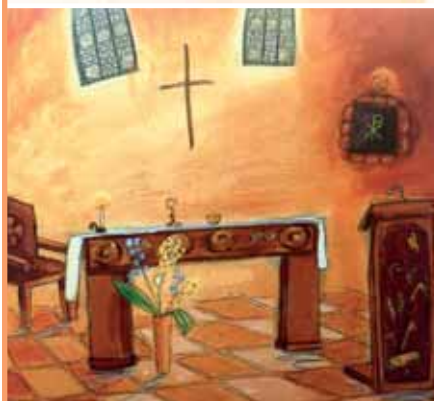
## **Seconda domenica di quaresima**

### **MONIZIONE INIZIALE**

**L**a Trasfigurazione del Signore caratterizza la liturgia odierna; siamo chiamati con Pietro, Giacomo e Giovanni a salire sul monte per contemplare la gloria di Dio sul volto di Gesù.

Oggi ci viene mostrata la meta del nostro cammino e la via per arrivarci: l'ascolto del Figlio amato!

*Ascoltare il Figlio vuol dire ospitarlo nella propria vita soprattutto nella celebrazione eucaristica, ma anche terminata la celebrazione, testimoniare e annunciare la gioia del Vangelo nella vita quotidiana, per fare della nostra esistenza un dono di amore ai fratelli, in docile obbedienza alla volontà del Padre.*



## TERZA TAPPA

### domenica della Samaritana **Gesù al pozzo, e noi con Lui**



**Nel deserto:** sete di verità. Le bugie hanno le gambe corte, e a noi le bugie danno

fastidio. Inventarle o raccontarle non ci rende poi così furbi. La verità ha tutto un altro gusto, anche quando è difficile da trovare o da dire. Anche se a volte facciamo fatica a scoprirla, abita in noi una grande sete di verità. Di essere persone vere, senza le maschere, senza la doppia faccia. E più cerchiamo la verità di noi, più ci viene voglia di cercare la verità degli altri, del mondo, di Dio. E Gesù?

**L'oasi.** Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar e affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore - gli dice la donna -

dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete. (Gv 4, 5-7a. 13-15).

La donna di Samaria che Gesù incontra è un cuore alla ricerca dell'amore vero, e della verità. La verità di se stessa, la verità della sua fede. La cerca e la scopre, in un dialogo serrato con Gesù, questo maestro misterioso ma affidabile che incontra casualmente al pozzo. Contro le tante maschere che il mondo ci mette addosso o che noi stessi ci costruiamo, emerge una sete di verità che scopriamo stando senza più nulla addosso, davanti al volto di Dio. Chiediamo a Gesù di essere per noi l'acqua viva contro ogni menzogna, contro ogni falsità, contro ogni bugia piccola o grande.



**Un sorso alla volta:** *uno specchio, che ci rimanda al nostro vero volto, al dono che noi siamo per noi stessi e per gli altri.*

Quando abbiamo posto lo specchio nel deserto, insieme leggiamo questa preghiera:



Signore, fa' che non abbiamo paura della verità

di noi stessi e degli altri.

Possiamo guardarci allo specchio con sincerità,

anche in ciò che in noi è meno bello, perché tu ci conosci fino in fondo e ci vuoi bene per quello che siamo, così come siamo.

Signore, aumenta in noi la sete di verità

**Tu che sei la via, la verità e la vita**

(cfr. Gv 14,6)



### **Borraccia da riempire:**

In questa settimana, una o più sere proverò a trovare del tempo per fare un esame di coscienza. Con sincerità e verità ripercorrerò la mia giornata per vedere com'è andata: cosa di bello e buono ho fatto; in cosa mi sono piaciuto meno. Alla fine ringrazierò il Signore per il fatto di volermi bene così come sono.

## **Terza** **domenica** **di quaresima**

### **MONIZIONE INIZIALE**

**N**el nostro itinerario verso la Pasqua, Gesù stesso ci aspetta al pozzo e si dona come l'acqua viva che zampilla per sempre e disseta la sete dei nostri bisogni più veri e profondi. La liturgia odierna ci invita a fare memoria del nostro battesimo, con il quale, lavati dalla macchia del peccato, dall'acqua e dallo Spirito Santo, siamo rinati come nuova creatura.

*Come la Samaritana, dopo l'incontro con Gesù, lascia la brocca per andare ad annunciare Cristo ai fratelli, così noi siamo invitati a far fiorire il dono del Battesimo, annunciando con le parole e con le opere la vita nuova di Cristo, fonte di consolazione, di vita buona, di vera fecondità e di speranza eterna.*



## QUARTA TAPPA

**domenica del  
Cieco nato**

**Gesù  
alla piscina  
di Siloe,  
e noi con Lui**



**Nel deserto:** *sete di futuro.* Quante ore passate a fantasticare sul nostro futuro:

cosa farò da grande, cosa studierò, dove viaggerò ...? Eppure a volte ci pare di brancolare nel buio, spesso rinchiusi negli schemi troppo stretti del nostro passato o del nostro presente, siamo incapaci di proiettarci verso il futuro. E non sappiamo da che parte andare. Abita in noi una grande sete di futuro, ma trovare la strada completamente da soli ci fa paura. E Gesù?

**L'oasi:** Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita. Allora sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa «Inviato». Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. [Più tardi] Gesù seppe che i Giudei l'avevano cacciato fuori dalla sinagoga; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli

disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. (Gv 9, 1. 6-7. 35-38)

L'uomo che Gesù incontra ha un passato molto pesante. Cieco dalla nascita, non appoggiato né sostenuto dai suoi genitori che lo lasciano da solo nel momento in cui i Giudei lo accusano. Cieco perché non vede neanche un pezzo di strada davanti a sé. Toccandogli gli occhi con il fango e la saliva, e poi mandandolo a lavarsi, Gesù lo ri-crea, come nel giardino delle origini e gli dona luce e futuro. Chiediamo a Gesù di lasciarci ri-creare da lui, che sia lui a darci quel futuro di cui abbiamo sete: che possiamo avere in dono un "tempo nuovo" e ricco di grazia che possiede soltanto Dio.





**Un sorso alla volta:** un binocolo, che ci permette di vedere lontano.

Quando abbiamo posto il binocolo nel deserto, insieme leggiamo questa preghiera:



Signore, tante volte pensiamo  
al nostro domani;  
a volte lo desideriamo,  
a volte ne abbiamo paura.  
Ti chiediamo Signore, che,  
come al cieco nato,  
tu tocchi i nostri occhi, non per vedere ora  
ciò che saremo,  
ma per lasciarci plasmare da te,  
che ci guidi, passo dopo passo,  
verso il nostro futuro.

Fa' che ti vediamo  
e ti riconosciamo Signore Gesù  
e, come il cieco, possiamo dire

**«Credo, Signore»**

(Gv 9,38)



### **Borraccia da riempire:**

In questa settimana proverò  
a dedicare un po' di tempo  
in più alla preghiera, prima  
di addormentarmi, chiedendo

al Signore Gesù luce per la mia strada e il  
mio futuro, con queste parole: "Signore, cosa  
vuoi che io faccia?"

## **Quarta domenica di quaresima**

### **MONIZIONE INIZIALE**

**I**n questa quarta domenica di Quaresima, *domenica laetare*, la liturgia ci invita a gioire per la salvezza ormai prossima. "Rallegrati, Gerusalemme", canta l'Antifona d'ingresso.

Il colore rosaceo, l'altare ornato con i fiori, indicano che la Pasqua è vicina.

Nelle nostre vite segnate spesso dall'oscurità della tristezza e del peccato, il Signore oggi si manifesta a noi, come al cieco nato, come luce che guarisce i nostri occhi.

*Siamo chiamati a rinnovare l'impegno del nostro battesimo, a rischiarare le tenebre del male con la luce del suo Amore e a guardare i fratelli e la realtà con uno sguardo ricco di misericordia e benevolenza, così da rinnovare il nostro impegno missionario.*



## QUINTA TAPPA

**domenica  
di Lazzaro**

**Gesù davanti  
al sepolcro  
di Betania,  
e noi con Lui**



**Nel deserto:** *sete di vita.*

È primavera, gli alberi sono in fiore, spunta l'erba tenera

sui prati, la temperatura si fa più tiepida. Tutto ci parla di vita. E noi abbiamo una grande sete di vita, dentro alla nostra fanciullezza e giovinezza. Vogliamo vivere alla grande! Ma la vita delle persone riserva anche delle sorprese amare: quando qualcuno sta male, o un parente muore, ci sentiamo traditi dalla vita. E ci arrabbiamo. E Gesù?

**L'oasi:** Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Vedendo piangere le sorelle Marta e Maria, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, moto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Allora gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei che erano

venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui. (Gv 11, 17. 33-34. 43-45).

Anche Gesù ha voglia di vita. E si arrabbia con la morte, che ha rapito il suo amico Lazzaro. È ingiusta, la morte, è da sempre il “nemico numero 1” dell'uomo. La nostra sete di vita vera, di primavera, di riscatto trova una speranza soltanto in Gesù, che quel giorno di fronte alla tomba dell'amico ha detto: “Sono io la risurrezione e la vita”. Chiediamo a Lui che ci doni linfa nuova per far germogliare la vita che è in noi, le nostre risorse, le nostre capacità, sprigionando così il meglio che ci è stato dato.



**Segno:** un germoglio. Nel deserto mettiamo una piantina giovane, appena nata, segno della vita.



Signore, tu ami la vita, tu sei la vita!  
A volte siamo disorientati perché  
la vita sembra tradirci,  
sembra sia la morte a prevalere.  
Non venga mai meno in noi la fiducia in te:  
Signore, tu ami la vita,  
**tu sei la risurrezione e la vita!** (Gv 11,25)



### **Borraccia da riempire:**

In questa settimana, da solo o in gruppo farò una visita al cimitero, presso le tombe di chi ho conosciuto e amato, ma anche sostando di fronte a chi non conosco. E ripeterò dentro di me le parole "Gesù, tu sei la risurrezione e la vita".

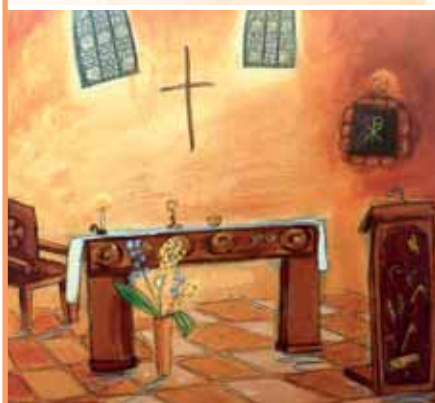
## **Quinta domenica di quaresima**

### **MONIZIONE INIZIALE**

**Q**uesta V domenica di Quaresima ci presenta il culmine dei segni compiuti da Gesù: la risurrezione di Lazzaro. Questo segno prefigura già la risurrezione di Cristo e il mistero che si attua nel sacramento del battesimo. *"Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore, chi crede in me non morirà in eterno"* (cfr. Gv 11,25a. 26).

*A noi, come a Lazzaro, il Signore grida: "Vieni fuori dal tuo sepolcro!"*

*Rinnoviamo il nostro impegno di conversione, accogliamo l'invito della liturgia di lasciarci liberare dalle bende del peccato e passare dalla morte alla vita, per giungere con cuore purificato alla celebrazione della Pasqua ormai vicina ed annunciare con la vita la Speranza che il Signore è venuto a portare.*



## SESTA TAPPA

### domenica delle Palme e di Passione

### Gesù entra in Gerusalemme, e noi con Lui



**Sete  
di donarsi.**

Mettiamo nel deserto per questa Settimana Santa il ramoscello d'ulivo ricevuto in chiesa, con la preghiera

Signore Gesù, tu sempre  
hai avuto sete di donarti  
e hai scelto di farlo fino alla fine,  
fino a darti del tutto, fino a dare la tua vita.  
Fa' crescere in noi questa stessa sete,  
perché al tuo seguito,  
possiamo sperimentare che il miglior modo  
per vivere la propria vita è donarla.

**Nessuno ha un amore  
più grande di questo:  
dare la sua vita per i propri amici**

(Gv 15,13)

## Domenica delle Palme

### MONIZIONE INIZIALE

**C**on la Domenica delle Palme e della Passione del Signore inizia la Settimana Santa, nella quale la Chiesa celebra i misteri della salvezza portati a compimento da Cristo negli ultimi giorni della sua vita.

Accompagniamo il Signore, oggi acclamato a Gerusalemme, seguiamolo sulla via della croce per partecipare con lui alla gloria della resurrezione.

*Egli ci offre il suo amore perché diventiamo a nostra volta accoglienti e generosi verso chi domanda di essere ospitato nel nostro tempo, nei nostri affetti, nella nostra attenzione e nella nostra condivisione.*

**domenica di  
Risurrezione**

**Gesù trionfa  
sul male e sulla morte,  
e noi chiamati  
alla stessa promessa**

Invitiamo i ragazzi a disfare il deserto nel giorno del Sabato Santo. Al suo posto, possiamo mettere una pianta fiorita, oppure, la bottiglietta dell'acqua benedetta nella Veglia pasquale e il ramoscello dell'ulivo benedetto.

**Preghiera del giorno di Pasqua**

“Ecco, qui c'è dell'acqua.  
Che cosa impedisce che io sia battezzato?”  
Così chiese l'etiope al diacono Filippo,  
quel giorno.  
Oggi, nella festa della Risurrezione di Cristo,  
noi ripetiamo:  
“Ecco, c'è dell'acqua qui. Che cosa ci impedisce  
di essere lavati e purificati,  
immersi nuovamente in questo amore  
che dà vita?”  
Signore Gesù, spazza via tutti i nostri deserti,  
tutto ciò che ci impedisce di essere amati da Te.  
Aiutaci a celebrare questa festa, dissetati  
unicamente dalla Vita che la tua Pasqua  
ci ha portato in dono.  
Cristo è risorto! È veramente risorto! Alleluia!

Alla fine della preghiera, i ragazzi invitano anche i loro genitori e familiari, a fare il segno della croce, intingendo la mano nell'acqua benedetta.

